

## 1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PRODOTTO

### 1.1 Nome Commerciale

COLLACRYL K 90

### 1.2 Uso Previsto

Colla 1K solo per uso professionale.

### 1.3 Fornitore

PLASTIDITE S.p.a.

I - 34147 S.Dorligo della Valle ( TS ) – via Travnik 12

tel. +39 040 820144 , fax +39 040 381172 , mail : [plastidite@plastidite.com](mailto:plastidite@plastidite.com)

### 1.4 Informazioni di primo soccorso

tel. +39 040 820144 , fax +39 040 381172 , mail : [plastidite@plastidite.com](mailto:plastidite@plastidite.com)

### 1.5 Responsabile compilazione

ing. Paolo Gozzi , mail : [paolo.gozzi@plastidite.com](mailto:paolo.gozzi@plastidite.com)

## 2. INDICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Maggiori pericoli

Prodotto pericoloso ( 1999/45/CE ).

Nocivo per inalazione

Possibilità di effetti cancerogeni – prove insufficienti ; C3 : cancerogeno categoria 3

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

### 2.2 Pericoli specifici

Questo prodotto contiene una sostanza classificata dalla UE cancerogena.

La categoria cancerogena 3 corrisponde a "sostanze per le quali si temono possibili effetti cancerogeni sull'uomo, ma per le quali le informazioni disponibili non permettono di formulare un'opinione soddisfacente".

## 3. COMPOSIZIONE - INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

### 3.1 Natura Chimica

Resine sintetiche e pigmenti in miscela di solventi organici.

### 3.2 Componenti Pericolosi

nome	CAS n°	CE n°	contenuto %	classificazione
diclorometano	75-09-2	200-838-9	98-99	Xn R 40 ; C3 cat. 3

Il testo delle frasi " R " è riportato alla sezione 16.

## 4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

### 4.1 Informazione generale

In caso di dubbio, o quando i sintomi persistono, rivolgersi ad un medico; non somministrare alcun prodotto per bocca alle persone prive di sensi.

### 4.2 Inalazione

Aerare l'ambiente e/o rimuovere il paziente dalla zona contaminata tenendolo a riposo e al caldo; se il respiro è irregolare o mancante praticare la respirazione artificiale; se incosciente metterlo in posizione di recupero e richiedere pronta assistenza medica.

### 4.3 Contatto con gli occhi

Lavarsi le mani e togliere le lenti a contatto.

Risciacquare immediatamente gli occhi, tenendoli spalancati, con acqua fresca per almeno 10 minuti. Consultare un medico.

### 4.4 Contatto con la pelle

Non impiegare solventi o diluenti. Togliere immediatamente gli indumenti sporchi. Lavare accuratamente la pelle con acqua e sapone o utilizzare un detergente specifico dermatologicamente approvato.

### 4.5 Ingestione

Se ingerito accidentalmente consultare subito un medico. Mantenere a riposo e non provocare il vomito. Non somministrare sostanze per bocca a persone svenute. Eventualmente, previo risciacquo della bocca, somministrare carbone vegetale a persone non svenute.

## 5. MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Mezzi di estinzione raccomandati

Polveri, CO<sub>2</sub>, schiumogeno resistente all'alcool, acqua nebulizzata.

### 5.2 Mezzi di estinzione vietati

Getto diretto di acqua.

### 5.3 Rischi da combustione

La combustione produce un denso fumo nero contenente componenti pericolosi quali monossido e biossido di carbonio, ossidi di azoto, acido cloridrico, cloro e fosgene. Non permettere che il deflusso dei materiali antincendio si riversi nelle fognature o nei corsi d'acqua.

### 5.4 Mezzi di protezione

Può essere necessario l'apparecchio respiratorio.

Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata.

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni individuali

Eliminare fonti di combustione, non fumare, ventilare l'ambiente; usare i mezzi di protezione personali.

## 6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia, non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi; se c'è contaminazione delle acque e/o dei terreni avvisare le autorità di competenza.

## 6.3 Metodi di pulizia

Raccogliere la perdita con materiale inerte assorbente come sabbia e terra, successivamente pulire con detergente acquoso evitando l'impiego dei diluenti. I rifiuti vanno smaltiti con ditte autorizzate allo scopo.

# 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

## 7.1 Manipolazione

I solventi sono più pesanti dell'aria per cui si espandono preferibilmente in basso lungo i pavimenti.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

Lavorare in zone protette da fiamme e scintille e con l'impianto elettrico adeguato alle normativa vigente tenendo presente che ci può essere un accumulo di cariche elettrostatiche e quindi che devono essere attivi i sistemi di collegamento a terra.

Evitare che si formino concentrazioni che superino i limiti di esposizione professionale previsti.

Aerare il locale e non respirare i vapori.

Evitare il contatto con il prodotto, non fumare, non mangiare né bere durante i travasi.

## 7.2 Stoccaggio

Conservare in luoghi asciutti, aerati, distanti da fonti di calore e dalla luce solare diretta.

Conservare in confezione originale a temperatura non superiore ai 30°C.

Vanno evitate possibilità di scintille e di fiamme; è vietato fumare.

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle normative vigenti per la sicurezza.

Conservare lontano da materiali acidi, alcalini, ossidanti e a qualsiasi genere alimentare.

I barattoli vanno mantenuti in posizione verticale per evitare le perdite e ben chiusi.

Osservare le indicazioni e le prescrizioni riportate sull'etichetta.

Vietare l'accesso alle persone non autorizzate.

# 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

## 8.1 Esposizione

Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente aerati. Questo è ottenibile con un buon ricambio d'aria generale e, se possibile, con fonti di aspirazione localizzata; se gli accorgimenti tecnici degli ambienti non dovessero consentire di mantenere le concentrazioni al di sotto del limite di esposizione è necessario far uso delle protezioni respiratorie individuali previste.

## 8.2 Limiti di esposizione

nome componente	TLV-TWA (ppm)	STEL (ppm)
CAS vedi sez. 3.2		
diclorometano	50	nc

### 8.3 Protezione respiratoria

Durante l'utilizzo indossare maschera con filtro a carboni attivi ( tipo FFA1P2D o FFA2P3D norma EN405 ).  
Le persone con problemi di ipersensibilità cutanea, asma, allergie croniche o ricorrenti malattie respiratorie, non dovrebbero essere adibite all' utilizzo di questi preparati.

### 8.4 Protezione degli occhi

L' utilizzo degli occhiali di sicurezza protegge da eventuali schizzi di prodotto quando viene aperto il barattolo e si preparano le miscele e durante l'applicazione.

### 8.5 Protezione delle mani

Usare guanti resistenti ai solventi ( EN 374 ).

Per la protezione contro l'uso previsto va utilizzato il tipo in nitrile del gruppo 3 di resistenza alle sostanze chimiche ( le informazioni sulla penetrazione delle sostanze è specificato sulla scheda di sicurezza dei guanti nella sezione 2 ); i solventi di pulitura richiedono l'uso di speciali protezioni per cui usare guanti in gomma butilica o fluorocarburica.

I guanti di protezione vanno controllati a seconda della specifica di lavoro (ad esempio : stabilità meccanica, compatibilità con il prodotto, antistaticità).

Dopo la contaminazione cambiarsi i guanti.

Quando si lavora con attrezzi aguzzi e/o taglienti i guanti possono riportare danni diventando inefficaci alla protezione prevista. Conformarsi alle indicazioni del produttore di guanti riguardo la conservazione e la loro sostituzione. I guanti di protezione vanno sostituiti dopo il loro danneggiamento e/o ai primi segni di usura. Si consiglia la protezione cutanea preventiva con creme barriera. Le fasi di lavorazione vanno predisposte in modo da non essere obbligati a portarsi i guanti sempre appresso.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	:	liquido
Colore	:	incolore / giallognola
Odore	:	tipico etereo
Densità a 20°C( kg / litro )	:	1,28 – 1,30
Densità vapore ( kg / litro, aria=1 )	:	> 1
Punto di infiammabilità ( °C )	:	nessuno
Punto di autoaccensione ( °C )	:	556
Limiti di esplosione ( % vol )	:	14-22
Solubilità in acqua ( % peso )	:	insolubile
Composti volatili ( % )	:	98,0 - 99,0
Composti volatili CMR ( % )	:	98,0 - 99,0
Composti volatili CMR R40 ( % )	:	98,0 – 99,0
Composti Pbt ( % )	:	0
Composti vPvB ( % )	:	0
VOC applicativo ( g / litro )	:	1120 – 1307
Viscosità ( ISO 2431 – 6mm )	:	< 40 s
Separazione solvente ADR ( % )	:	< 3

## 10. STABILITA' / REATTIVITA'

Stabile nelle condizioni di immagazzinamento e manipolazione raccomandate (vedi sezione 7).

Quando esposto ad alte temperature può produrre prodotti di decomposizione pericolosi quali monossido e biossido di carbonio, fumo, ossidi di azoto, acido cloridrico, cloro e fosgene.

Il prodotto reagisce con materiali fortemente acidi o alcalini al fine di evitare sviluppo di calore.

Il prodotto reagisce con materiali fortemente acidi o alcalini al fine di evitare sviluppo di calore.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

L'esposizione a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale può provocare danni alla salute quali irritazioni delle mucose e dell'apparato respiratorio nonché effetti avversi su reni, fegato e sistema nervoso centrale.

L'intossicazione può produrre sintomi quali mal di testa, vertigini, stanchezza, debolezza muscolare, sonnolenza ed in casi estremi perdita di conoscenza.

Il contatto prolungato o ripetuto con il preparato può provocare rimozione del grasso naturale della pelle nonché l'insorgenza di dermatiti non allergiche.

Per assorbimento tramite la pelle i solventi possono anche causare alcuni degli effetti descritti.

Gli schizzi negli occhi possono causare irritazione e danni reversibili.

I vapori di diclorometano possono accumularsi facilmente : l'esposizione eccessiva può causare carbossiemoglobinemia; effetti minimali anestetici o narcotici si possono osservare tra 500 e 1000 ppm, livelli superiori possono provocare aritmia cardiaca.

Non sono disponibili informazioni specifiche sul prodotto tal quale. Le informazioni sono basate sul comportamento tossicologico dei componenti ( vedi sezioni 3 e 15 ).

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità per gli invertebrati acquatici

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Daphnia magna	48 ore	135-2270	EC50

### 12.2 Tossicità per i pesci

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Salmo gairdneri	96 ore	5,5	LOEC

### 12.3 Tossicità per le piante acquatiche

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
diclorometano	Alghe	96 ore	> 662	EC50

### 12.4 Tossicità per i microorganismi

nome componente CAS vedi sez. 3.2	Specie	Durata Esposizione	Valore (mg/litro)	Tipo Metodo
--------------------------------------	--------	-----------------------	----------------------	-------------

## 12.5 Altri dati

### Mobilità

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Per il diclorometano e' prevista la volatilizzazione dall'acqua all'aria, il potenziale di mobilità nel suolo è molto alto.

### Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Nell'ambiente atmosferico, il diclorometano, si degrada ed ha una vita media troposferica stimata di 79-110 giorni; inoltre degrada sia in condizioni aerobiche che anaerobiche. Il tasso di biodegradazione può aumentare nel terreno o nell'acqua con l'acclimazione.

### Bioaccumulazione

Nessun dato disponibile sul prodotto.

Per il diclorometano il potenziale è basso ( BCF minore di 100 ).

### Altri effetti pericolosi

Il preparato è da considerarsi pericoloso per l'ambiente. Per ulteriori dettagli vedere le sezioni 3 e 15.

### Informazioni ecologiche supplementari

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Classificato come rifiuto pericoloso va smaltito osservando le normative locali vigenti.

I contenitori completamente puliti devono essere riciclati o bonificati; i contenitori che non vengono puliti completamente dai residui devono essere trattati come rifiuti speciali ( cod. rifiuto 150110 : imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze ).

Il prodotto va smaltito come rifiuto speciale ( cod. rifiuto 080111 : pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose ).

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

### Trasporto su strada

ADR / RID	Classe	3
	UN	1133
	Gruppo Imballaggio	III Special Provision 640 E
	Nome	Adhesives - Collanti

### Trasporto aereo

ICAO / IATA	Classe	3
	UN	1133
	Gruppo Imballaggio	III
	Nome	Adhesives - Collanti

## Trasporto marittimo

IMDG	Classe	3
	EMS n°	3-05
	Marine Pollutant	no
	Gruppo imballaggio	III
	Nome	Adhesives - Collanti

## 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

## 15.1 Etichettatura

Prodotto classificato ed etichettato in conformità alla direttiva UE 1999/45/CEE.



Simbolo(i)	nocivo
Contenuto	diclorometano
Frafi " R "	R 20 Nocivo per inalazione R 40 C3 cat.3 Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle
Frafi " S "	S 26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico S 23 Non respirare i vapori aerosol S 38 In caso di ventilazione insufficiente usare un apparecchio respiratorio adatto S 37 Usare guanti adatti

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo completo delle frafi " R " riportato nella sezione 3.2 :

R 20	Nocivo per inalazione
R 40 C3 cat.3	Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti
R 66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Le indicazioni contenute nella scheda corrispondono alle attuali conoscenze e rispondono alla legge nazionale nonché a quella dell' UE.

E' vietato destinare il prodotto a scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1.2.

L'utilizzatore è sempre responsabile per l'osservanza di tutte le disposizioni di legge.

Le indicazioni contenute in questa scheda non rappresentano garanzia per le caratteristiche del prodotto.

La presente modifica i seguenti punti rispetto la precedente :

1, 2, 9, 16 .